

Mi è stato richiesto di parlarvi ancora di un soggetto che, si può proprio dire, ha da un lato milioni di sostenitori entusiasti, mentre dall'altro trova i più violenti avversari. Avversari dello spiritismo che non solo lo combattono, ma che lo mettono anche in ridicolo e lo assimilano alla più nera superstizione: avversari cioè che hanno intenzione di cavarsela con espressioni superficiali di scherno e di disprezzo.

Ora, non è poi tanto facile, specialmente nel nostro tempo, trattare un tema simile, che suscita immediatamente le più ardenti passioni sia pro che contro. Vorrei quindi pregare quelli tra voi che sono forse entusiasti seguaci dello spiritismo, di non dare subito giudizi negativi se quanto dirò non vi sembrerà corrispondere esattamente alle vostre vedute. Ricordate che noi che seguiamo questa Via di conoscenza, siamo comunque uniti allo spiritismo da una cosa, dal desiderio cioè di indagare i mondi spirituali superiori, quei mondi che vanno oltre ciò che quotidianamente udiamo con le orecchie, vediamo con gli occhi, possiamo toccare con mano. Su questo punto siamo d'accordo. E dall'altra parte vorrei pregare i cultori della scienza di rendersi conto che il movimento nel cui nome io sto parlando ha scelto – non come una semplice etichetta o come frase, ma nel senso più serio – il seguente motto: “Nessuna opinione umana vale più della verità”. Vorrei pregare dunque gli scienziati di tener presente che col passar del tempo anche le opinioni scientifiche hanno subito mutamenti, e che quello che è oggi scientificamente affermato non può essere considerato valido per tutti i tempi.

Permettetemi così – senza che io parteggi per l'uno o l'altro campo ma considerando che nessuna scienza umana conta più della verità – di tratteggiare brevemente l'evoluzione del movimento spiritistico.

Vorrei anzitutto sottolineare che i fondatori del movimento teosofico, la signora Helena Petrovna Blavatsky e il grande organizzatore, colonnello Henry Steel Olcott, sono partiti anch'essi dallo spiritismo, ne erano profondi conoscitori e si sono dedicati al movimento teosofico solo dopo aver cercato energicamente la verità nello spiritismo senza trovarla.

Non si tratta dunque di combattere lo spiritismo, ma di cercare la verità dove la si può trovare.

Vorrei ancora premettere qualcosa che stupirà forse alcuni di voi, ma non certo chi è più avanzato. Ecco di cosa si tratta: l'ultima parola sullo spiritismo e soggetti analoghi non la udrete mai pronunciare da persone che, come me, ne devono parlare. Sapete che in tutte le scienze vige una legge, giustificata proprio dal metodo scientifico, per cui si espongono i risultati scientifici in modo divulgativo al grande pubblico, ma se si vuole arrivare alla conoscenza più approfondita di questi risultati, se si vuole conoscere la verità più profonda, è necessario un percorso più lungo, una via che passa per i diversi metodi e approcci. Generalmente gli studiosi non sono in condizione di esporre nelle conferenze popolari che cosa avviene all'interno di un laboratorio, o all'interno di un osservatorio astronomico. Se già le cose stanno così per la scienza fisica, ancor più accade per le conoscenze spirituali, per le quali esiste una legge che riguarda tutti i grandi movimenti spirituali del mondo: chi deve parlare di queste cose non deve dire parole definitive, perché queste sono di natura completamente diversa. Sono di natura tale da non poter essere pronunciate in pubblico. Così, non udrete mai da chi è vero occultista l'ultima parola su questo argomento, a meno che non vogliate seguire fin nel più profondo la sua via e siate in grado di farlo. Tuttavia, per coloro che hanno già qualche nozione in materia, il modo stesso in cui sarà esposta, ciò che verrà detto non solo fra le righe, ma persino fra le parole, potrà portare qualche maggiore chiarimento.

Dopo questa introduzione, passiamo al tema stesso, che ha un significato storico-culturale importante anche per chi vuole minimizzare l'argomento. Parlerò del tema in un modo veramente illuminante, ossia dal punto di vista seguente: che cosa cerca lo spiritismo odierno? Qualcosa di nuovo o di molto antico? Le vie di questa ricerca sono completamente nuove o sono state già percorse dall'umanità da secoli, forse anche da millenni?

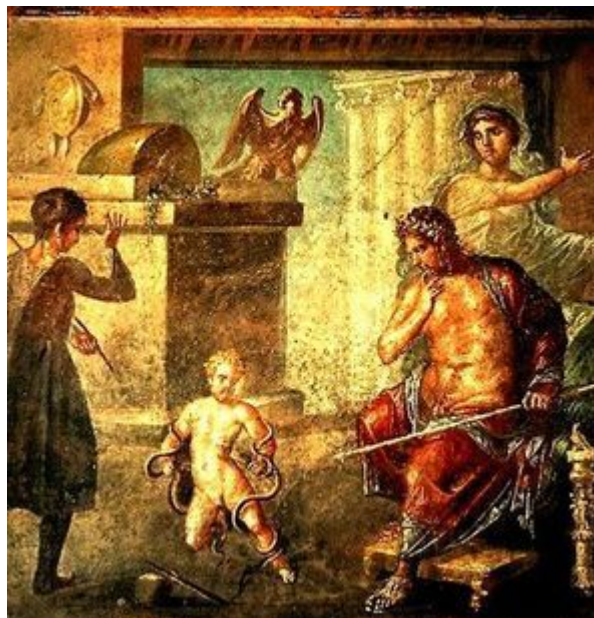
Queste domande ci conducono innanzitutto a ciò che riguarda la storia dello spiritismo. Quello che ricercano gli spiritisti è senza dubbio come prima cosa la conoscenza di quei mondi che si trovano oltre il nostro mondo dei sensi, e poi il significato di questi mondi per lo scopo e il destino di noi uomini.

Nel caso ci si chieda se questi problemi non siano stati il compito dell'umanità da quando ha cominciato a faticare sulla terra e a volere qualcosa, la risposta è sí. E dato che senza dubbio questi sono i compiti più alti, sembrerebbe già a priori assurdo che proprio su tali questioni fosse emerso nel mondo qualcosa di totalmente nuovo. I più forti detrattori si appigliano al fatto che al mondo è stato portato qualcosa di assolutamente nuovo, mentre i loro avversari dicono che mai come oggi è stato necessario combattere questo movimento. Deve essere avvenuto nell'umanità un cambiamento di punto di vista in merito.

Ci si chiarirà tutto quando avremo compreso che gli uomini si sono comportati in tre modi diversi rispetto a quegli eventi che noi chiamiamo spiritici: c'è un modo che ritroviamo in tutta l'antichità, e che si trasforma solo in epoca cristiana; c'è poi un altro modo di affrontare il problema, che dura dal Medioevo fino al XVII secolo; c'è poi, a partire dal XVII secolo, un ulteriore aspetto di ciò che oggi viene chiamato spiritismo.

Le domande alle quali vuole rispondere lo spiritista sono state per tutta l'antichità argomento dei Misteri. Cerchiamo di tratteggiare brevemente che cosa si intende per Misteri. Nei tempi antichi non si usava esporre pubblicamente gli alti contenuti della saggezza: si aveva una opinione diversa sulla verità e sulla saggezza. Durante l'antichità si riteneva che per arrivare alla conoscenza della verità fosse necessario formare prima gli organi sovrasensibili. Si sapeva bene che negli uomini sono sopite forze spirituali che nell'individuo medio non sono completamente sviluppate, e che queste forze possono essere risvegliate e perfezionate per mezzo di lunghi esercizi, attraverso diversi gradi di sviluppo che dai discepoli dei Misteri erano considerati molto difficili. Quando poi qualcuno aveva risvegliato in sé quelle forze ed era diventato un indagatore della verità, si pensava che a quel punto, come indagatore della verità, doveva condursi nei riguardi dell'uomo comune come un vedente con il cieco nato. Questo si operava nei Misteri: qualcosa di simile al chirurgo che opera il cieco nato. È evidente che, come per il cieco nato che acquista la vista emergono i colori della luce e le forme delle cose, così per coloro cui si erano risvegliati i sensi interiori appariva un nuovo mondo che la ragione abituale non può percepire. In tal modo il discepolo dei Misteri cercava di trasformare un uomo di natura inferiore in un uomo di sviluppo superiore, un Iniziato. E solo l'Iniziato poteva arrivare a comprendere alcune delle verità sovrasensibili per mezzo della visione immediata, dell'intuizione spirituale. Alla gran massa la verità poteva invece essere data solo per immagini. I miti dell'antichità, le saghe degli Dei e della creazione del mondo che oggi – e in un certo senso a ragione – ci sembrano pensieri infantili dell'umanità, non sono altro che verità sovrasensibili mascherate. Per mezzo di immagini, l'Iniziato comunicava al popolo ciò che aveva potuto vedere nel tempio dei Misteri. Tutte le mitologie – quelle orientali, greche e romane, quella germanica e quelle dei popoli primitivi – non sono che rappresentazioni simboliche e per immagini di verità sovrasensibili. Chi studia i miti non solo secondo l'antropologia o l'etnografia ma secondo il loro spirito, può rendersene pienamente conto. Può comprendere che un mito come quello di Ercole nasconde una profonda verità, dove la conquista del vello d'oro da parte di Giasone rappresenta una conoscenza profonda da studiare per giungere alla sua verità. Con la nostra era si è giunti ad un altro approccio. Posso darvi solo accenni rapidi e generali in merito. Un certo insieme di base delle verità fu stabilito e destinato ad essere argomento delle comunità religiose, delle comunità cristiane.

E questa base di verità spirituali fu tenuta da parte, esclusa da ogni ricerca umana, isolata da ogni aspirazione umana immediata. Chi ha studiato il Concilio di Nicea [325 d.C., condanna dell'arianesimo] sa a cosa alludo, così come chi comprende le parole di Sant'Agostino, che dice: «Non crederei alla verità della rivelazione divina se non ne fossi costretto dall'autorità della Chiesa» [Contr. Epist. Manich. 5, n. 6]. La fede che stabilisce un certo numero di verità, sostituisce le antiche verità dei Misteri espresse per immagini. È questa un'epoca in cui la massa non riceve più la verità per immagini, ma la riceve per mezzo dell'autorità di coloro che devono istruire sul Mondo sovrasensibile. Nei riguardi delle verità superiori, questo è il secondo tipo di comportamento verso la massa, da parte di coloro che dovevano guidarla. Ciò che i Misteri avevano trasmesso per immagini, nel Medioevo era imposto con l'autorità. Tuttavia, oltre a coloro che avevano il compito di mantenere la verità nella massa per mezzo della fede e dell'autorità, nei secoli XII e XIII vi furono persone – ve n'erano state in tutti i tempi, ma non si erano manifestate – persone che volevano salire alle più alte verità per visione propria e immediata. Cercavano queste verità per le stesse vie degli antichi Misteri. Così, nel Medioevo, oltre a quelli che erano normali sacerdoti, troviamo anche mistici, alchimisti, occultisti, persone che per i nostri tempi materialistici e razionalistici parlavano una lingua quasi incomprensibile. Troviamo persone che erano



**Ercole bambino strangola i serpenti  
Pompei – Casa dei Vettii**

Ercole bambino strangola i serpenti  
Pompei – Casa dei Vettii



penetrare nei segreti attraverso vie che sfuggono ai sensi. E in lingua ancora piú incomprensibile parlavano quelli che – come gli ierofanti dei Misteri – avevano la guida dei fatti dello Spirito. Cosí sappiamo di uno che aveva la facoltà di mandare i suoi pensieri a distanza; di un altro che asseriva di poter trasformare in oro il mare, se fosse stato permesso. E di un altro ancora che dichiarava di essere in grado di costruire uno strumento, una macchina, con la quale avrebbe potuto muoversi nell'aria.

Vi sono state epoche in cui non si comprendevano questi discorsi, né si sapeva come interpretarli. Inoltre, fin dai tempi piú antichi esistevano forti pregiudizi contro un tale tipo di ricerche. È facile capire da dove provengano questi pregiudizi. Quando al principio della nostra èra la cultura cristiana si diffuse nei Paesi mediterranei, si vide che gli atti del culto e le cerimonie del cristianesimo, come anche la maggior parte dei dogmi cristiani, corrispondevano alle antiche tradizioni pagane, e non differivano molto, anche se erano in un certo modo piú diluiti, da ciò che avveniva negli antichi mitrei. Coloro che avevano il compito di difendere il punto di vista della Chiesa, dissero allora che erano stati gli spiriti maligni ad istruire i pagani, e che questi spiriti avevano scimmiettato nel paganesimo le rivelazioni di Dio alla Chiesa. Strano scimmiettamento, che precede l'originale! Tutto il cristianesimo – per usare le parole degli accusatori – è stato imitato nei Misteri, ossia è stato imitato ciò che è nato piú tardi! Accadde allora che fosse ritenuta errata ogni via diversa dalla fede cristiana autoritaria, del tipo descritto da Agostino, anzi col passar del tempo fu addirittura creduta come rivelata da forze negative, perché solo la Chiesa era la mediatrice delle forze positive.

Questo atteggiamento proseguí per l'intero Medioevo. Tutti coloro che volevano giungere indipendentemente, per vie proprie, alle piú alte verità sovrasensibili, erano creduti stregoni, alleati del Male o degli spiriti maligni. La pietra miliare è la leggenda di Faust. Faust è il rappresentante di coloro che volevano arrivare ai segreti per mezzo della sua sapienza, quindi doveva essere caduto in preda alle forze del Male. Si poteva indagare solo nei testi stabiliti dall'autorità, e solo la fede portava alle forze soprannaturali. Malgrado questo, gli Iniziati, anche se diffamati e perseguitati come stregoni, sapevano bene che sarebbe tornato il giorno in cui si sarebbe potuto avanzare nella Verità per vie umane e individuali.

Vediamo cosí che dalla metà del Medioevo sorgono in Europa società segrete che portano i loro adepti a sviluppare forze intuitive superiori secondo la via degli antichi Misteri. Cosí che in queste società – come



nella Rosacroce, fondata da Christian Rosenkreutz – si seguiva la via verso le Verità superiori secondo il metodo dei Misteri. Questa corrente può essere seguita con criteri rigorosamente storici fino al XVIII secolo avanzato. Non posso dare troppi particolari, ma posso citare il grande rappresentante della scienza occulta nel XVI e XVII secolo, ← Robert Fludd. Chi ha la comprensione di queste cose, trova in tutti gli scritti di Fludd che egli conosce la via della Verità, che sa come si sviluppano quelle forze differenti dalle normali forze in noi, da lui collocate in un nostro corpo luminoso. E parla anche della Società dei Rosacroce, in modo tale che la relazione è chiara per ogni Iniziato. Proprio per mostrarvi come erano camuffate tali questioni a quei tempi, vi presenterò tre domande di cui egli dice che chiunque sia giunto anche solo al gradino piú basso, può dare risposta intelligente. Queste domande, e anche le loro risposte, potrebbero sembrare insensate ai razionalisti e ai materialisti. Questa è la prima

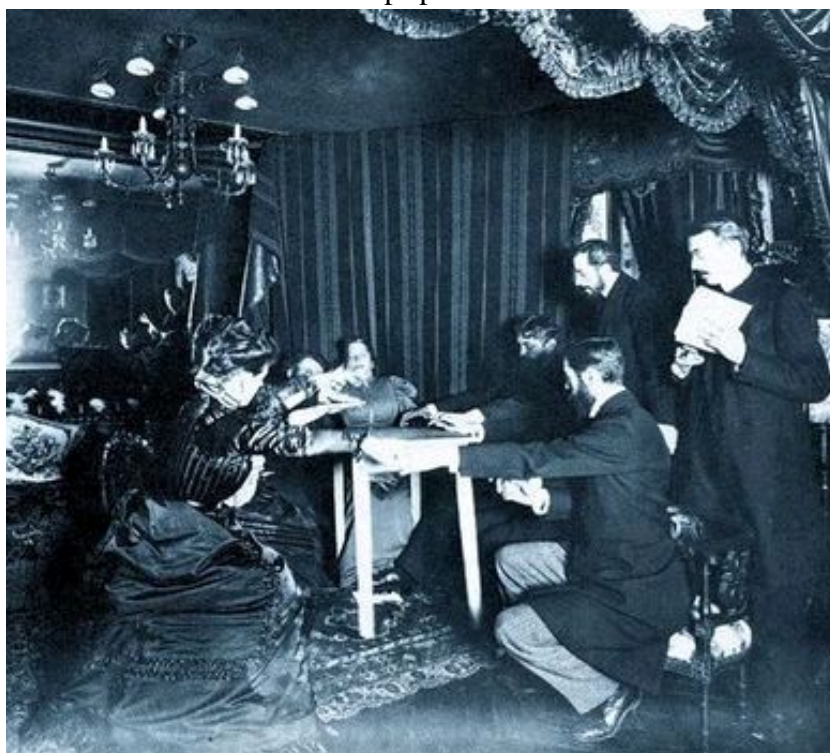
domanda a cui deve rispondere colui che vuole giungere degnamente alle sfere spirituali superiori: «Dove abiti?». La risposta è: «Abito nel Tempio della Saggezza, sul Monte della Ragione». Comprendere veramente questa prima fase, averne esperienza interiore, significa aver già sviluppato alcuni sensi interiori.

La seconda domanda è questa: «Da dove ti giunge la Verità?». E la risposta: «Mi viene dalla sfera creativa». Viene poi una parola che non si può nemmeno tradurre, quindi: «...dall'Altissimo potente

Spirito universale, che ha parlato per mezzo di Salomone, che mi istruirà in alchimia, magia e Kabbala. Dopo la seconda domanda, questa è la terza: «Che cosa costruirai?». La risposta è: «Un tempio costruirò, come un Tabernacolo, come il Tempio di Salomone, come il Corpo del Cristo, e come...», ma questa è una cosa che non si può pronunciare.

Vedete, non occorre continuare, né potrei farlo, dato che in queste società le verità sovrasensibili erano avvolte in oscurità profonda e misteriosa per tutti i non-Iniziati, e il non-Iniziato deve diventarne degno e raggiungere un alto livello intellettuale e morale. Chi non ne aveva dato le prove, chi non aveva in sé la forza di ritrovare interiormente queste esperienze, non era stimato degno, non era ammesso all'Iniziazione. Si considerava pericoloso conoscere queste verità. Si sapeva che la conoscenza era collegata con una forza immensa, con uno sviluppo di forze che l'uomo medio non immagina nemmeno. Solo chi ha raggiunto quell'alto livello morale e intellettuale può prendere possesso di tali conoscenze, di tali forze, senza diventare pericoloso per l'umanità. Si diceva: se non ha raggiunto quel dato livello, arrivando in possesso della verità si comporterebbe come un bambino mandato in una polveriera con i fiammiferi.

In tutto quel periodo si diceva che sulle manifestazioni – che sono state descritte dovunque nelle leggende popolari, descritte per millenni, e che sono le stesse che presenta oggi lo spiritismo – su tali manifestazioni non poteva esprimere opinioni se non chi fosse stato in possesso delle verità sovrasensibili. Ciò che accade oggi nello spiritismo non è cosa nuova, ma antichissima. Già nei tempi più antichi si diceva che l'uomo può arrivare ad agire sulle cose in modo diverso dal consueto: alcuni fanno udire rumori di colpi, fanno muovere oggetti contrariamente alla forza di gravità, fanno volare oggetti senza usare forza fisica e così via. Fin dai tempi più antichi si sapeva che certe persone possono essere indotte in uno stato speciale – oggi diciamo in trance – durante il quale parlano di argomenti di cui nulla saprebbero con la coscienza di veglia, e in cui danno comunicazioni su temi che non riguardano il nostro mondo sensibile. Si sapeva che esistono persone che per mezzo di segni spiegano quanto percepiscono nei mondi sovrasensibili. Si sapeva che esistono persone in grado di vedere avvenimenti lontani parecchie miglia e di descriverli; persone che per dono profetico possono prevedere eventi futuri e predirli. Tutto questo (non ci occuperemo oggi di esaminarne la verità), riguarda un'antichissima tradizione. Coloro che credono di poter accettare questi fatti come verità, li ritengono innegabili. Queste manifestazioni non fisiche e non sensoriali sono state tenute per vere durante tutto il Medioevo. La Chiesa del tempo, è vero, le considerava prodotte con arti malefiche, ma non è questo il punto che ci interessa. Comunque, tra il XVII e il XVIII secolo la via per il Mondo sovrasensibile non fu cercata per mezzo di queste manifestazioni. Né a quei tempi qualcuno sosteneva che il Mondo sovrasensibile poteva essere in qualche modo spiegato da un tavolino che balla, dall'apparizione di un fantasma visto con gli occhi o in un certo stato di trance. Se qualcuno avesse raccontato, per esempio, di vedere da qui un incendio sviluppatosi ad Hannover, sarebbe anche stato creduto, ma senza trovare in ciò qualcosa che poteva dare informazioni serie sul Mondo sovrasensibile. Le persone che volevano avere percezioni sovrasensibili le cercavano sviluppando le loro forze interiori nelle società segrete. E i competenti pensavano che non si potesse cercare il sovrasensibile in altro modo.



**Una seduta spiritica della celebre medium Eusapia Palladino**

poter accettare questi fatti come verità, li ritengono innegabili. Queste manifestazioni non fisiche e non sensoriali sono state tenute per vere durante tutto il Medioevo. La Chiesa del tempo, è vero, le considerava prodotte con arti malefiche, ma non è questo il punto che ci interessa. Comunque, tra il XVII e il XVIII secolo la via per il Mondo sovrasensibile non fu cercata per mezzo di queste manifestazioni. Né a quei tempi qualcuno sosteneva che il Mondo sovrasensibile poteva essere in qualche modo spiegato da un tavolino che balla, dall'apparizione di un fantasma visto con gli occhi o in un certo stato di trance. Se qualcuno avesse raccontato, per esempio, di vedere da qui un incendio sviluppatosi ad Hannover, sarebbe anche stato creduto, ma senza trovare in ciò qualcosa che poteva dare informazioni serie sul Mondo sovrasensibile. Le persone che volevano avere percezioni sovrasensibili le cercavano sviluppando le loro forze interiori nelle società segrete. E i competenti pensavano che non si potesse cercare il sovrasensibile in altro modo.

**Rudolf Steiner (1. continua)**

R. Steiner, *Psicologia spirituale dell'anima e meditazioni sul mondo*, O.O. N. 52 – Conferenza tenuta il 30 maggio 1904 presso l'Architektenhaus di Berlino. Traduzione di Giovanna Scotto